



Di Pietro e Biscardi al Processo di Tmc Mina: «E il lessico?»

Sul prossimo numero di «Liberal» Mina ironizza: «Tenuto conto della proverbiale padronanza della lingua e dei congiuntivi dei due noti personaggi, proporrei di cambiare nome alla trasmissione. Chiamatela «Torna a casa lessico»».

LE PAGELLE

ITALIA

Pagliuca 6: incassa due gol imparabili. Il primo è un tiro scagliato da tre metri, il secondo è una zuccata dove possono arrivare solo gli angeli. E lui è solo un portiere.

Costacurta 6,5: a sorpresa è uno dei più tonici. Nel suo reparto è sicuramente il migliore. Unico peccato: un liscio che permette a Zamorano di partire alla carica, ma Nesta recupera.

Cannavaro 4: un disastro. Salas gli regala un pomeriggio da incubo.

Nesta 5: anche il laziale soffre la vitalità e la rabbia di Zamorano, ma almeno non si fa travolgere. Perde il duello aereo, vince quello con i piedi. La marcatura a uomo gli crea qualche problema, soprattutto perché deve frenare quando vuole allungare il passo.

Maldini 6: parte bene, poi perde forza e lucidità. In nome del padre, ha il merito di non arrendersi. Però il Maldini che fu è già consegnato agli archivi.

Di Livio 5: rischia l'espulsione dopo l'ammonizione rimediata all'8' del primo tempo. Volontà encomiabile, ma anche molta confusione. Dal 16' st Chiesa 6. Dimostra due cose: la prima è che se Maldini si rivolge a lui per sostituire Di Livio, Moriero è a pezzi. La seconda è che forse è la migliore sintesi tra Di Livio e Moriero. Fa la sua parte, non è cosa da poco se pensiamo che aveva già le valigie pronte per tornare in Italia.

D. Baggio 5,5: un'altra delle assurdità del calcio maldiviano: il sacrificio di un centrocampista per la marcatura del fantasista avversario. Dinone obbedisce, ma è un calcio che non gli appartiene.

Albertini 4: come temevamo: giù di corda, di idee, forse anche di voglia.

Di Matteo 5: gli altri vanno a benzina, lui a gasolio. Un motore diesel. Cammina perché non ha birra in corpo. O forse ne ha troppa, visto che in Inghilterra la dieta è un optional. Dal 12' st Di Baggio 6. Almeno il romanista è in salute.

R. Baggio 8: l'assist per il gol di Vieri, la realizzazione del rigore che si era procurato da solo, tante buone idee. Classe e carattere. Il suo mondiale americano era finito con un rigore sbagliato. Ricomincia con un rigore che regala all'Italia un punto per galleggiare.

Vieri 5,5: il gol, un paio di allunghi decenti, poi scompare. Dal 26' st Inzaghi sv.

CILE
Tapia 5,5: ha sulla coscienza il gol di Vieri, poi però si riscatta con due parate importanti.

Reyes 5: controlla Baggio e cerca di metterla sulla rissa. Ma è lui a perdere la bussola.

Margas 5,5: ha il pallino degli investimenti finanziari. Forse meglio in versione yuppie. Dal 18' st Ramirez sv.

Fuentes 5,5: ingenuo e sfortunato quando Baggio fa il cross che partorisce il rigore.

Rojas 6: mestierante del pallone. Acuna 6: corre e ha qualche buona idea. Dal 37' st Cornejo sv.

Parraguez 5,5: si vede poco.

Villarreal 6: suo il cross per il 2-1.

Estay 6,5: tipico talentino sudamericano: piedi buoni, gambe storte, calcio a intermittenza. Dal 36' st Sierra sv.

Zamorano 7: Salas è il killer, lui è il mandante. Di testa è il padrone dell'area, con i piedi cerca sempre di suonare la carica. Grande temperamento. Leader vero. Più indio che spagnolo.

Salas 8: giocatore con i baffi. Ridicolizza Cannavaro, entra nel mondiale con una doppietta, fallisce il tris di poco. I laziali sono già impazziti. [S.B.]

L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA	
8:08	RadioDue TIRA IMBECILLE
9:08	RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI
11:50	RaiDue ITALIA-CILE (replica)
POMERIGGIO	
13:00	Tmc SPECIALE FRANCIA '98

13:45	Tmc DIARIO MONDIALE
14:00	RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI
14:30	RaiTre - Tmc - RadioUno PARAGUAY-BULGARIA
14:40	RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI
16:45	Tmc DIARIO MONDIALE
17:30	RaiDue - Tmc - RadioUno ARABIA SAUDITA-DANIMARCA

SEREA	
19:30	Tmc PARIGI-MILANO, BISCARDI-MOSCA
20:00	RadioDue PUNTO DUE SPECIALE MONDIALI (all'interno «MAI DIRE RAI» con la Gialappa's Band)
20:15	RaiTre BLOB MUNDIAL
20:15	Tmc DIARIO MONDIALE

21:00	RaiDue - Tmc - RadioUno FRANCIA-SUD AFRICA
22:50	Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
23:00	RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
23:40	ItaliaUno ITALIA1 SPORT - SPECIALE MONDIALE
1:00	Tmc PARAGUAY-BULGARIA (replica)

Grazie Baggio

DALL'INVIATO

BORDEAUX. Confessiamo: quando Roberto Baggio ha preso la rincorsa, dieci metri buoni, per calciare il rigore che si era procurato in un susulto d'orgoglio, anche le nostre gambe hanno fatto flanelle. Non per l'Italia, che forse meritava di perdere, ma per lui, perché per l'ennesima volta una squadra, un allenatore, un manipolo di dirigenti - che non hanno mai preso a calci il pallone, ma con il football s'ingrassano - e anche una nazione malata di pallone si aggrappavano a quel talento che tutti hanno preso a schiaffi: un giorno di tredici anni fa la sfortuna (l'infortunio), poi gli avversari che lo hanno sempre riempito di botte, poi gli allenatori (Capello su tutti), infine un calcio robotico e atletico, che brucia il talento. Gol. Ed è giusto così. Ci vogliono «cojones» grandi così per prendere il pallone, piazzarlo sul dischetto e rivivere in una manciata di secondi quattro anni di tormenti, figli del famoso rigore sbagliato a Pasadena. Avevano detto: è un giocatore finito. Sparito. Morto. Hanno sbagliato. Gioca. Segna. Esiste.

Anche Maldini stava per credere alla favola. Non gli ha creduto e gli è andata bene. Qui si apre un nuovo capitolo: la fortuna. Nel caso di Maldini, non aiuta certo gli audaci. L'Italia ha ballato con il Cile: forse i sudamericani sono più forti del previsto, certo l'Italia ha limiti notevoli. Il pareggio è giusto, ma sul piano del gioco sta stretto al Cile. I cileni hanno fatto il «partido», l'Italia ha subito. Nei primi dieci minuti si era già capito tutto: Cile spavaldo e furente, Italia accorta, spargnina, giù di corda a centrocampo dove Albertini insegue la forma che fu, dove Di

Dal penalty fallito nella finale di Usa '94 a quello realizzato ieri a Bordeaux: si può togliere l'ex codino?

Ed ora Del Piero è sempre titolare?

DALL'INVIATO

BORDEAUX. Si ricomincia da lì, da quel dischetto che dista 11 metri dalla linea del gol. 11 metri separano Pasadena da Bordeaux, Hollywood dalla vecchia Europa. Quando l'arbitro fischia, al 40' del secondo tempo, tutto lo stadio (che dico, tutto lo stadio? Tutto il mondo!) guarda Roberto Baggio. Se l'è procurato proprio lui, quel rigore determinante, mandando il pallone a sbattere contro la mano di un difensore cileno.

Enrico Chiesa si avvicina, gli appoggia la mano dove una volta c'era il codino: probabilmente gli chiede se se la sente, e Baggio se la sente. Tira alla destra del portiere, è gol. Quattro anni non sono passati invano.

Primo flashback. Luglio del 1994, Stati Uniti, Rose Bowl di Pasadena. Il momento del rigore sbagliato lo ricordate tut-

Italia nella polvere Roby la salva dal «matador» Salas

ITALIA-CILE 2-2

ITALIA: Pagliuca, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Maldini, Di Livio (16' st Chiesa), Albertini, Di Matteo, (12' st Di Baggio), D. Baggio, R. Baggio, Vieri, (26' st Inzaghi)

CILE: Tapia, Fuentes, Rojas, Margas, (18' st P. Ramirez), Reyes, Parraguez, Acuna, (37' st Cornejo), Villarrosi, Estay (36' st Sierra), Zamorano, Salas.

ARBITRO: Bouchardreau (Niger)

RETI: nel pt 10' Vieri, 48' Salas, nel st 4' Salas, 40' R. Baggio (rigore)

NOTE: ammoniti: Cannavaro, Di Livio, Chiesa, Acuna, Rojas e Parraguez per gioco falloso

Matteo insegue se stesso, dove Dino Baggio è il Tagnin di trent'anni fa, un mediano costretto a braccare a tutto campo il fantasista avversario. Sofferenza anche in difesa, soprattutto nel gioco aereo, dove Nesta ha perso tutti i duelli importanti con Zamorano e dove Salas ha confermato di avere i numeri da grande giocatore. Hanno retto l'impatto con il mondiale i più esperti: Pagliuca, Costacurta e poi lui, Roby Baggio.

Il gol di Vieri al 10' è un'invenzione di Baggio. Azione da manuale del contropiede: lancio lungo di Paolo

Maldini, assist zuccherato di Roby con il piatto destro, controllo e tiro di sinistro di Vieri. Tre tocchi, meno di dieci secondi per l'esecuzione, 1-0 per l'Italia. Il Cile ha piegato le gambe, era il momento buono per dare il colpo del ko. Vieri ha cercato il bis due minuti dopo, ma Tapia ha risposto presente. Al 22', è entrato in scena Salas. Dribbling secco. Fuga. Salvataggio di Costacurta. Due minuti e si susseguono i gol. Il Cile ha fatto la prova generale del gol: torre di Zamorano, zuccata alta di Salas, a un metro da Pagliuca. Bello il gesto atletico compiuto da Nesta al 25' su

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-



Baggio e Salas, protagonisti dell'incontro

T.Kienzle/Ap

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.

Cinema, teatro e letteratura nella ripresa. Cile in vantaggio dopo quattro minuti. Cross di Villarreal, capocciata di Salas. Italia devastata. Maldini nel pallone. Giocatori in bambola. Errore del Cile, fotocopia di quello commesso dall'Italia: non piazzare il gancio decisivo. Grande movimento di uomini nella panchina azzurra. Squadra ridisegnata: Di Baggio playmaker, Chiesa ester-

liscio di Costacurta: Zamorano era in viaggio verso la gloria. Al 48', il pareggio. Angolo di Estay, torre di Zamorano, controllo e tiro secco di Salas.



Prodi storce il naso «Speriamo meglio per il futuro»

«Meno male che ha pareggiato. Speriamo ancora meglio per il futuro perché il gioco che ho visto non è stato incoraggiante». Questo il commento del presidente del Consiglio al termine del vertice con il presidente della Confederazione elvetica Flavio Cotti.

Dalla Prima

Dieci fantasmi

diale francese è stato una pena. Niente gioco, calciatori fuori forma, altri fuori di testa ma non per improvvisa follia: semplicemente perché ormai nessuno, in Italia, pratica il calcio preistorico del nostro ct. È la Nazionale dei paradossi, dove chi sa giocare a pallone (il laziale Nesta) va in bambola quando gli dicono che il suo compito è solo quello di fare la sentinella del suo avversario. Era, questo, il calcio di Helenio Herrera e Gipo Viani, gente che fece furore negli anni Cinquanta e Sessanta: per gli smemorati, niente paura, c'è Cesare che ricorda come si giocava una volta.

Con Sacchi, contava solo il gioco: lo spartito. Con Maldini, contano i giocatori: gli interpreti. Come sempre, non c'è via di mezzo, Guelfi e Ghibellini, rossi e neri, Peppone (Cesarone) e don Camillo (Sacchi). Eppure basta poco per far funzionare le cose, almeno nel calcio: uno straccio di gioco e buoni giocatori, possibilmente quelli più in forma. Questa Nazionale, che piace ai buonisti perché c'è una formazione da consegnare alla memoria e un allenatore che sbaglia l'uso dei congiuntivi e quindi fa tenerezza, sembra una compagnia di tristi fantasmi, in cui l'unico spirito libero, Roberto Baggio, è riuscito, per ora, a evitare una brutta figura nella gara di esordio.

Eppure, era solo il Cile. Buona squadra, con Salas e Zamorano che hanno fatto perdere la testa a Cannavaro e Nesta, ma pur sempre il Cile. Forse l'Italia, purtroppo, è davvero questa: una squadra che ha sofferto con il Cile e che dovrà sudare, crediamo, anche con Camerun e Austria. A livello di gioco, tra le otto squadre che si sono esibite nelle prime 48 ore di mondiale l'Italia è quella che ha deluso di più. Peggio anche della Scozia. Palla lunga e pedalare, santo contropiede e che Dio ce la mandi buona: la minestra dei catenacciaristi. Maldini ha una discreta collezione di videocassette, la televisione è la sua finestra sul mondo, ma di questa acculturazione non c'è traccia nel suo calcio. Altro problema: arriva Del Piero. Che cosa farà Maldini? Sarà il tormentone dei prossimi giorni. Gli farà perdere il sonno. Non può spedire in panchina l'uomo che ha salvato la pelle all'Italia, non può fare a meno di Del Piero. Non può affrontare il Camerun con due attaccanti leggeri. Non può rinunciare al peso e al senso del gol di Vieri. Dovrà inventare un modulo e un gioco nuovo. Dovrà trovare coraggio. Dovrà fare qualcosa. Come in «Aprile», quando Moretti assiste al duello televisivo Berlusconi/Alema. «D'Alema, di qualcosa». Ecco, appunto: Maldini, inventi qualcosa. Possibilmente un gioco. [Stefano Boldrin]

Tra Camerun e Austria pari pro azzurri

Il pareggio era il risultato che tutti i tifosi azzurri auspicavano. E pareggio è stato, nell'altro match del girone B, tra Camerun e Austria che si è disputato ieri sera a Tolosa. Fino a tentadesimo del secondo tempo, le due formazioni non avevano fatto vedere ganché. Qualche buono spunto di Oman Biyik, qualche apprezzabile parata del portiere austriaco Konsel. Poco altro. Ma quando ormai il risultato sembrava inchiodato sullo 0-0, il difensore Njanka ha portato in vantaggio il Camerun. La gara si è infiammata. L'Austria si è riversata in avanti. È riuscita a pareggiare, con Polster, all'ultimo minuto. Nel giorno B, tutte le squadre sono ora a pari punti.

Alberto Crespi